



Terzo ciclo

Ap 17-22:

il giudizio
negativo e positivo



**Indice
di questo file**

- 1. L'ostensione della Grande Prostituta: Babilonia**
- 2. Il giudizio di Babilonia e i lamenti funebri sul suo incendio**
- 3. L'azione simbolica dell'angelo forte**
- 4. L'identità di «Babilonia» in Ap**
- 5. Trapasso al tema della sposa e delle nozze**
- 6. Il giudizio delle due Bestie**
- 7. Il giudizio del Drago**
- 8. Il giudizio di Morte e Ade**
- 9. Ostensione della sposa: La Gerusalemme nuova**
- 10. Le mura, le porte e i basamenti**
- 11. La misurazione della città e il numero «dodici»**
- 12. La luce della città e la carovana dei popoli**
- 13. Il fiume e l'albero di vita**
- 14. Il Trono e il regno**



avvertenze

- In tondo, **in colore rosso** ed entro un riquadro è riportato il testo di Apocalisse e, in nero, i grafici e gli schemi
In corsivo sono invece le introduzioni o i commenti
- Per nascondere pagine dalla presentazione o per rendere di nuovo visibili quelle oscurate digitare: prima «Presentazione» e poi «Nascondi diapositiva»

nota

Le molte immagini che accompagnano i testi non sono puramente decorative ma sono rilevanti anche per l'esegesi per le interpretazioni che presuppongono e soprattutto dicono come l'Apocalisse è stata molto letta e rappresentata così che persone analfabete dei secoli passati spesso conoscevano anche episodi a noi poco conosciuti che potevano vedere affrescati sui muri delle loro chiese

All'abbazia di Pomposa, ad esempio, ci sono tre registri di storie affrescate: uno per l'AT, uno per i vangeli e uno per l'Apocalisse.

Apocalisse - Seconda parte

Ciclo della rivelazione dell'Agnello (settenario 2°)

Ciclo dei flagelli medicinali contro le due idolatrie (3° - 4°)

Ciclo del giudizio escatologico, negativo e positivo →

**Anche le piaghe delle coppe
provocano non la conversione
per la quale erano inflitte
ma provocano indurimento.**

Anzi:

**al versamento della sesta coppa
la Triade di Drago
Bestia dal mare e Bestia dalla terra
organizza una coalizione universale
per la battaglia del grande giorno
di Dio Onnipotente**



La coalizione di Armaghedòn - i preparativi per la battaglia finale

«¹³Poi dalla bocca del drago
e dalla bocca della bestia
e dalla bocca del falso profeta
vidi uscire tre spiriti impuri
simili a rane»



«¹⁴Sono infatti
spiriti di demòni
che operano prodigi
e vanno a radunare
i re di tutta la terra
per la guerra
del grande giorno
di Dio,
l'Onnipotente...»



«E i tre spiriti radunarono i re nel luogo
che in ebraico si chiama Armaghedòn»

Terzo ciclo:
L'intervento giudiziale di Dio
Negativo e positivo

3 ciclo: l'intervento giudiziale di Dio

QUATTRO GIUDIZI NEGATIVI

- ... di Babilonia, la Grande Prostituta (Ap 17-18)**
- ... delle due Bestie (Ap 19)**
- ... del Drago (Ap 20,1-10)**
- ... di Morte e Ade (Ap 20,11-15)**

GIUDIZIO POSITIVO: LA GERUSALEMME NUOVA

**[La Sposa dell'Agnello, la città santa (Ap 21-22)
La carovana dei popoli attratti dalla sua luce
L'acqua di vita e l'albero di vita con 12 frutti
Il trono di Dio e dell'Agnello e gli adoratori]**

I QUATTRO GIUDIZI NEGATIVI

1- Giudizio di Babilonia, la Grande Prostituta (Ap 17,1-19,4)

«18¹⁰Guai, guai, città immensa, Babilonia, città possente in un'ora sola è giunta la tua condanna!»

2- Giudizio delle due Bestie (Ap 19,11-21)

«19²⁰Ma la bestia fu catturata e con essa il falso profeta, che alla sua presenza aveva operato i prodigi con i quali aveva sedotto quanti avevano ricevuto il marchio della bestia e ne avevano adorato la statua.

Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco, ardente di zolfo»

3- Giudizio del Drago (Ap 20,1-10)

«20¹⁰E il diavolo, che li aveva sedotti, fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta: saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli»

4- Giudizio di Morte e Ade (Ap 20,11-15)

«20¹⁴Poi la Morte e gli inferi furono gettati nello stagno di fuoco. Questa è la seconda morte, lo stagno di fuoco.

¹⁵E chi non risultò scritto nel libro della vita fu gettato nello stagno di fuoco»

**Ostensione e giudizio
della Grande Prostituta:
Babilonia**

l'ostensione (Ap 17,1-18)



**«17¹E uno dei sette angeli
che hanno le sette coppe
venne
e parlò con me:
“Vieni, ti mostrerò
la condanna
della grande prostituta
che siede
presso le grandi acque”»**

«... la grande prostituta
che siede presso le grandi acque»





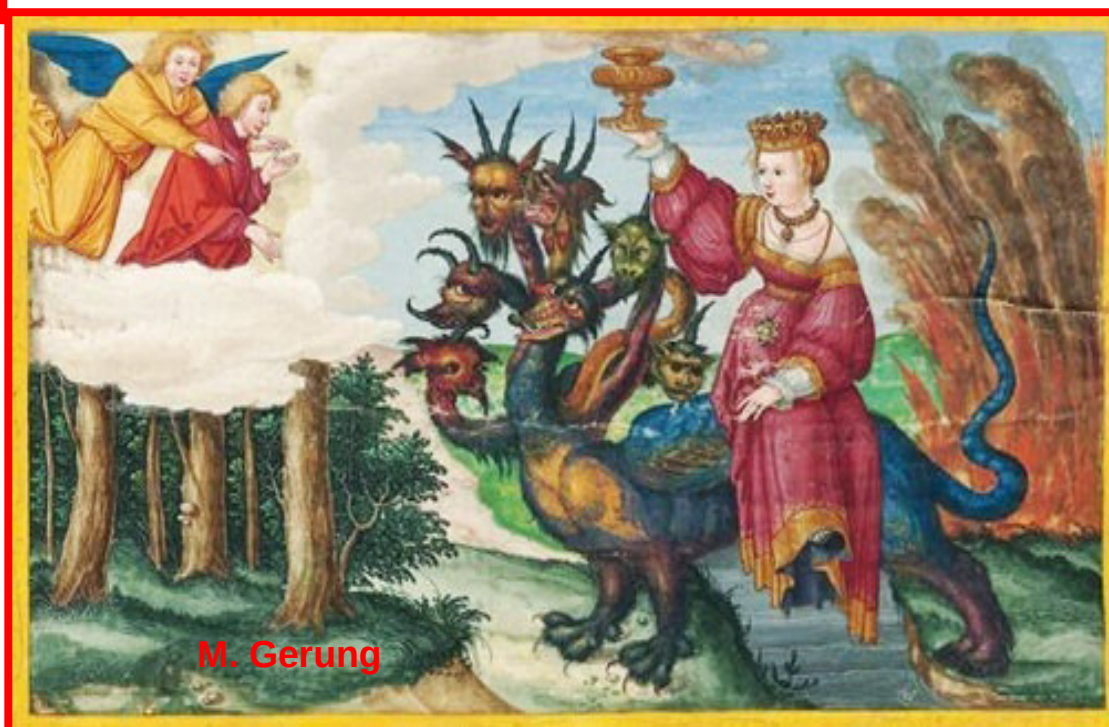
«17² “... Con lei
si sono prostituiti
i re della terra,
e gli abitanti della terra
si sono inebriati
del vino
della sua prostituzione”»



Giusto
de' Menabuoi

«17³L'angelo mi trasportò in spirito
nel deserto.

Là vidi una donna
seduta sopra una bestia scarlatta,
che era coperta di nomi blasfemi,
aveva sette teste e dieci corni»



M. Gerung



Hans Burgkmair
the Elder - 1523

«17⁴La donna
era vestita
di porpora
e di scarlatto,
adorna d'oro,
di pietre preziose
e di perle»

«⁴... teneva in mano
una coppa d'oro,
colma degli orrori
e delle immondezze
della sua
prostituzione...»





«...⁶E vidi quella donna,
 ubriaca del sangue dei santi
 e del sangue dei martiri di Gesù»

«17⁹Le sette teste
[della bestia]
sono i sette monti
sui quali
è seduta la donna»



La storia dell'esegesi
è stata in gran parte dominata
dall'**interpretazione** per la quale «i sette monti»
sono quelli su cui sorge Roma

**In appoggio a questa interpretazione
molti autori citano **un sesterzio dell'anno 71 d.C.**,
moneta emessa dall'imperatore Vespasiano
su cui figura la dea Roma, seduta sui sette colli,
con la lupa che allatta Romolo e Remo,
e con il Tevere.**

**Il sesterzio doveva dire che, con Vespasiano,
dopo la crisi neroniana,
Roma è nata una seconda volta.**



«... a picture of a Roman coin dating back to AD 71 during the reign of Vespasian (69-79 A.D.) depicting Rome as a woman sitting on seven hills — something the early Christians would have been very familiar with. Surely they would have recognized the prostitute seated on seven hills as representing Rome»

da Internet

«Rome could hardly be better represented than by this remarkable type of Vespasian which shows the eponymous *Dea Roma* seated rather at ease amongst the seven hills of Rome, her sword sheathed, with the river-god Tiberis at her feet, and at her side the she-wolf suckling Romulus and Remus.

This *Roma renascens* ('Rome reborn') type, is consciously antiquarian and can be seen as a reflection of Rome's emergence from the violent civil war that raged from 68 to 69, the first such test of Rome in a century.

As the victor in the contest and the restorer of stability to the empire, Vespasian could justly claim the privilege of using this type. The design was used only for *sestertii* of the first and second issues of the Rome mint in 71. Its most unusual feature is the representation of the seven hills of Rome...»

«The city was called *Septicollis* because seven hills were enclosed within the Servian Wall, representing the extent of the original city; only later would outlying areas, including the Vatican Hill, be enclosed within the larger circuit wall built by Aurelian. Represented on this coin are the Palatinus, Quirinalis, Aventinus, Coelius, Viminalis *[sic]*, Esquilinus, and Tarpeius (Capitolinus) hills.

According to popular mythology recorded by Livy, which the Romans took as national history, Rome was founded at the spot where the twins had been left to drown as infants, and subsequently were raised. When they began to build the city, Remus wished it to be named Remuria, and Romulus preferred Roma, and they quarrelled over who should rule the new city.

In one version of the tale they left the decision to the tutelary gods of the countryside. The signs of the augury were interpreted differently by supporters of each; blind with ambition, fraternal combat ensued in which Remus was killed»

«An alternative tradition suggests that Romulus killed Remus in an act of vengeance for his having mocked his brother by jumping over the half-built walls of the new settlement.

Since Livy says in the first tradition that the disputed auspices were observed by Romulus from the Palatine and by Remus from the Aventine, we might presume those two hills are the ones beside the she-wolf and Romulus and Remus.

It can be seen as a precursor to *aurei* and *denarii* that Vespasian issued six or seven years later in the names of Titus and Domitian; the latter depicted the she-wolf and twins, usually above a boat, and the former showed Roma seated upon shields, accompanied by two birds and the she-wolf suckling the twins (a design that formerly appeared on anonymous Republican *denarii* of c. 115/4 B.C.)»

il giudizio di Babilonia (Ap 18,1-19)

**Ap 18,1-8:Annuncio
dell'avvenuto giudizio
di Babilonia**

Una voce dal cielo invita all'esodo da Babilonia (18,4)



«18⁴E udii un'altra voce dal cielo:
“Uscite, popolo mio, da essa,
per non associarvi ai suoi peccati
e non ricevere parte dei suoi flagelli....»



«¹Dopo questo,
vidi un altro angelo
discendere dal cielo
con grande potere,
e la terra fu illuminata
dal suo splendore.
²Gridò a gran voce:
“È caduta, è caduta
Babilonia la grande ...»



«... è diventata
covo di demòni,
rifugio
di ogni spirito impuro,
rifugio
di ogni uccello impuro
e rifugio
di ogni bestia
impura e orrenda»



Ap 18,9-19:

- I tre lamenti funebri**
- dei re della terra**
 - dei mercanti di terra**
 - dei naviganti**

**il primo
lamento funebre
è quello
dei re della terra**

**«18⁹⁻¹⁰ | re della terra
che con essa
si sono prostituiti
e hanno vissuto
nel lusso
piangeranno
e si lamenteranno
a causa sua... »**



**«... piangeranno
e si lamenteranno
a causa sua
quando vedranno
il fumo
del suo incendio ...»**





«¹⁰tenendosi a distanza per paura dei suoi tormenti,
diranno:

“Guai, guai, città immensa,
Babilonia, città possente;
in un’ora sola è giunta la tua condanna!”»

«... città immensa,
Babilonia,
città possente,
in un'ora sola
è giunta
la tua condanna!»

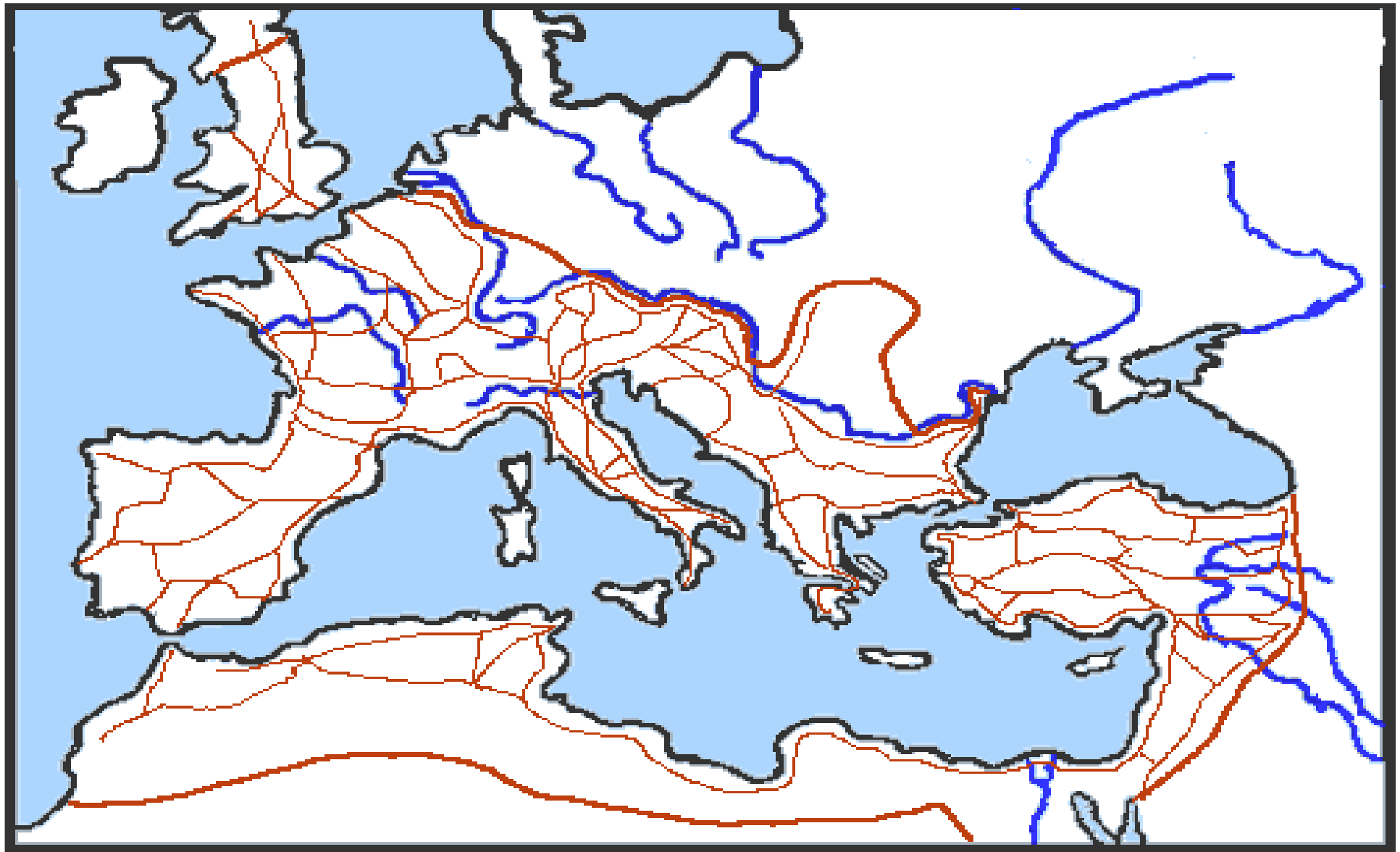


**il secondo
lamento funebre
è quello
dei mercanti
terra**

**«¹¹Anche i mercanti della terra
piangono e si lamentano
su di essa
perché nessuno compera più
le loro merci»**



mosaici della villa del Casale, Sicilia



in rosso la rete stradale di Roma e in bleu i fiumi nel primo sec. d.C.
che servivano soprattutto al commercio (oltre che alla guerra)

via romana a Beirut, Libano



«18¹¹ ... nessuno compera più le loro merci:

¹²i loro carichi d'oro, d'argento e di pietre preziose,
di perle, di lino, di porpora, di seta e di scarlatto;
legni profumati di ogni specie, oggetti d'avorio, di legno,
di bronzo, di ferro, di marmo;

¹³cinnamòmo, amòmo, profumi, unguento, incenso,
vino, olio, fior di farina, frumento, bestiame, greggi,
cavalli, carri, schiavi e vite umane»



« ... piangono e si lamentano su di essa
perché nessuno compera più le loro merci:
i loro carichi d'oro, d'argento
e di pietre preziose ...»





«... carichi
d'oro
d'argento
e di pietre
preziose
di perle ...»





«... oggetti d'avorio, di legno,
di bronzo, di ferro, di marmo ...»



«... cinnamòmo
amòmo
profumi
unguento
incenso ...»





«... cavalli, carri ... »



«... cavalli, carri
schiavi e vite umane»



**C'era un mercato
per la vendita
e l'acquisto
degli schiavi
e delle schiave ...**



**...venivano
esposti
su pedane
dove fossero
ben visibili
per chi voleva
acquistarli
e voleva fare
un buon acquisto**



Slave market

i due schiavi hanno
appesa al collo
una tavoletta con i dati
anagrafici e fisici



«18¹⁵ I mercanti,
divenuti ricchi
grazie a essa,
si terranno a distanza
per timore
dei suoi tormenti.
Piangendo
e lamentandosi
diranno:

16“Guai, guai
la grande città
tutta ammantata
di lino puro
di porpora
e di scarlatta,
adorna d'oro,
di pietre preziose
e di perle!” ...»



«...¹⁷“In un’ora sola
tanta ricchezza è andata perduta!”»

**il terzo
lamento funebre
è quello
dei marinai**

**«Tutti i comandanti di navi
tutti gli equipaggi
i naviganti
e quanti
commerciano per mare ...»**





**«... e quanti
commerciano
per mare ...»**





«Beato» de s. Andrés de Arroyo

«... si tenevano a distanza
¹⁸e gridavano,
guardando il fumo
del suo incendio:
“Quale città fu mai simile
all’immensa città?”
¹⁹Si gettarono la polvere sul capo,
e fra pianti e lamenti gridavano: ...»



**«... Guai, guai, città immensa,
di cui si arricchirono
quanti avevano navi sul mare:
in un'ora sola
fu ridotta a un deserto!»**



Ap 18,20-24:

**Commento alla caduta di Babilonia
con l'azione simbolica
dell' angelo forte**

**Un angelo, forte perché deve sollevare
un grande peso
e scagliarlo in mare
con la veemenza più grande possibile,
ma ancora più perché deve scrivere
l'ultima parola della storia della città.**

**La sua è una «azione simbolica»
come quelle dei profeti
(cf. in particolare quella di Ger 51,60-64)
che con un gesto teatrale
davano più forza ai loro oracoli
e, come con gli oracoli profetici,
mettevano in moto qualcosa
che nessuno avrebbe più potuto fermare**



«Un angelo possente prese allora una pietra, grande come una mactina, e la gettò nel mare esclamando:
“«Con questa violenza sarà distrutta Babilonia, la grande città, e nessuno più la troverà”»

Identità di Babilonia

(sotto il nome “biblico” di Babilonia la tradizione millenaria e molti moderni vedono Roma, qualche altro vede invece Gerusalemme)

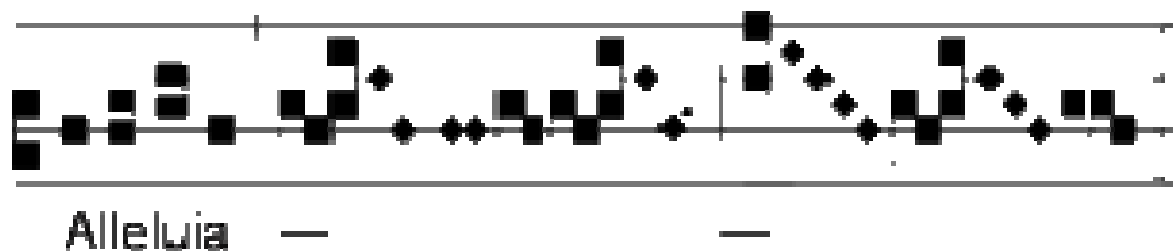
- i **sette monti** su cui siede la Grande Prostituta sono i 7 colli di Roma (cf. il sesterzio di Vespasiano)
- Il nome di «**Babilonia**» fu dato a Roma nelle apocalissi giudaiche (4Esdra e 2Baruc) composte dopo la distruzione di Gerusalemme (70 d.C.) perché aveva distrutto Gerusalemme e il tempio come la Babilonia di Nabucodonosor
- le **due idolatrie** si ambientano bene nell'impero romano (= idolatria tradizionale e culto del sovrano) e in nessun modo a Gerusalemme

- Il mare da cui viene la Bestia è il «**mare nostrum**» (così i Romani chiamavano il Mare Mediterraneo) e dal Mediterraneo veniva in Asia Minore il culto imperiale
- La pena di morte con la **spada** (Ap 13,10) o con la **scure** (Ap 20,4) era tipicamente romana mentre i giudei mandavano a morte con la lapidazione
- La **geografia fisico-politica** presupposta in Ap è quella di molti popoli stanti attorno a un grande mare a formare un impero multi-etnico
= è l'impero di Roma piuttosto che di Gerusalemme

**Ap 19,: Trapasso
dal tema del giudizio
al tema della sposa
e delle nozze**



«19⁶ Udii poi come una voce
di una folla immensa,
simile a fragore di grandi acque
e a rombo di tuoni possenti, che gridavano:
“Alleluia! [...]
7 Ralleghiamoci ed esultiamo,
rendiamo a lui gloria,
perché sono giunte le nozze dell’Agnello”»



«Sono giunte
le nozze
dell'Agnello»



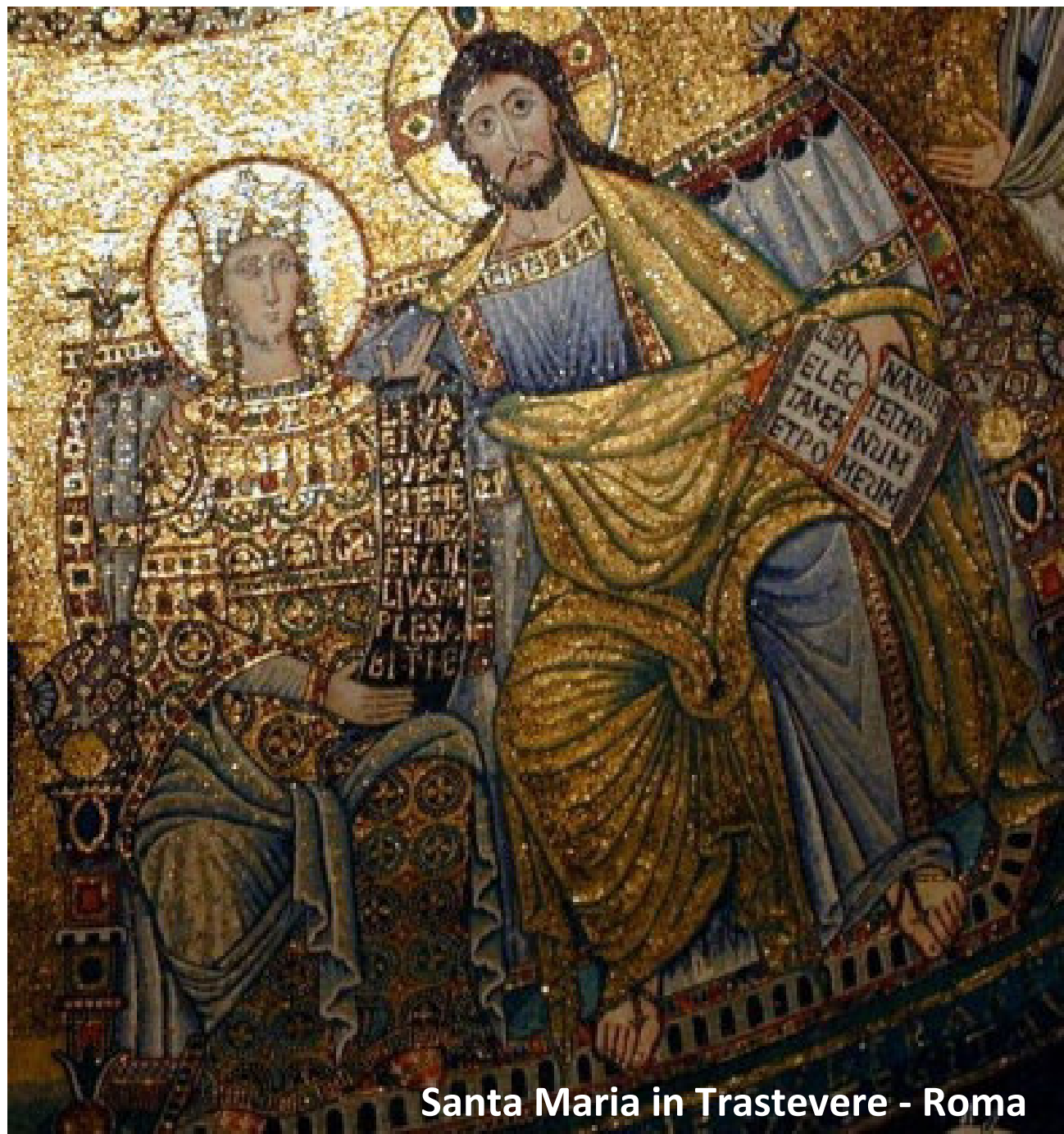
«... sono giunte
le nozze dell'Agnello...»



L'unione delle mani (*dexterarum iunctio*) era il gesto
con cui gli sposi manifestavano il proprio consenso



«... la sposa
è pronta ...»



Santa Maria in Trastevere - Roma

«19⁷ “la sposa è pronta:
le fu data una veste
di lino puro
e splendente”.
La veste di lino
sono le opere giuste
dei santi»



Perugia, s. Maria di Monteluca

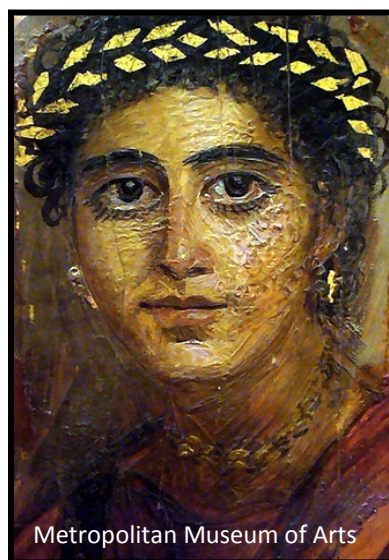
Subiaco
Sacro Speco



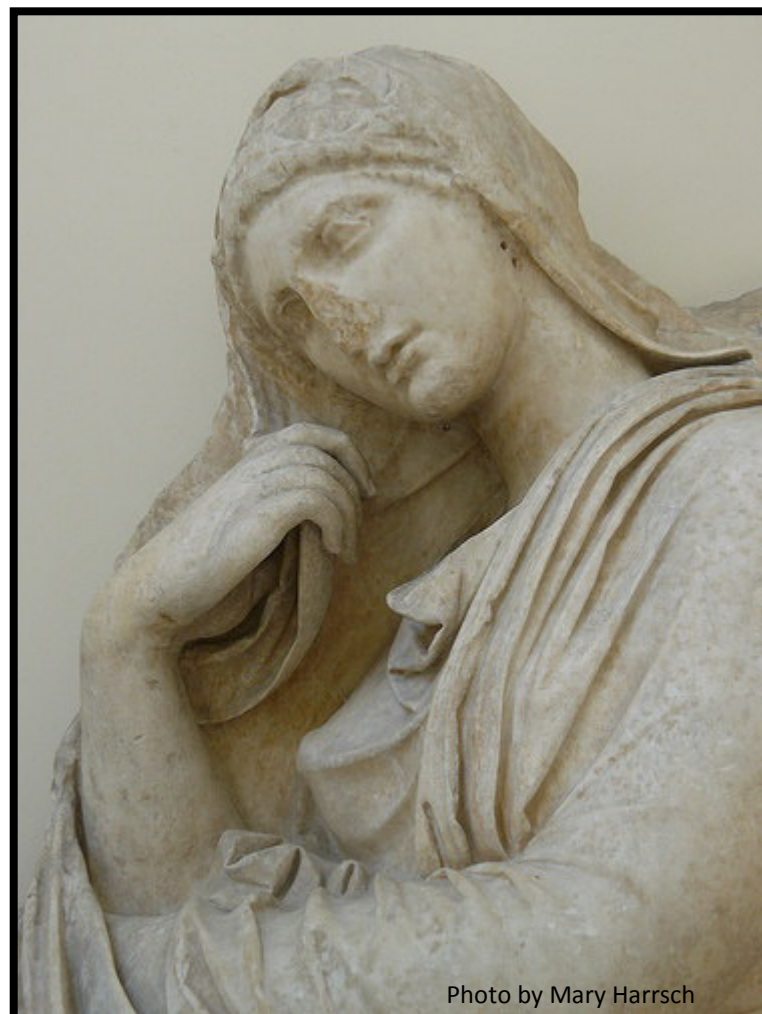
La sposa: qualcosa d'antico ...



... qualcosa di moderno



**«... le fu data
una veste
di lino puro
e splendente»**



Il giudizio delle due bestie (Ap 19,11-21)

Il giudizio del Drago (Ap 20,1-10)

Il giudizio di Morte e Ade (Ap 20,11-15)

Ap 19,11-21:
il giudizio delle due Bestie



«19¹¹Poi vidi il cielo aperto,
ed ecco un cavallo bianco:
colui che lo cavalcava
si chiamava Fedele e Veritiero:
egli giudica e combatte
con giustizia.

[...]

¹³È avvolto in un mantello
intriso di sangue
e il suo nome è: il Verbo di Dio»



«¹⁴Gli eserciti del cielo
lo seguono
su cavalli bianchi,
vestiti di lino
bianco e puro»

**«19¹⁵Dalla bocca gli esce una spada affilata,
per colpire con essa le nazioni.
Egli le governerà con scettro di ferro ...»**



**«... e pigerà nel tino
il vino dell'ira furiosa
di Dio, l'Onnipotente»**

**«19¹⁶ Sul mantello e sul femore
porta scritto un nome:
“Re dei re e Signore dei signori” »**

per il nome scritto sul femore
cf. la statua funebre di un atleta
al museo di Siracusa, Sicilia



Σομοριτιδα το ιατρο το μανδροκλεος

**Torso marmoreo di *kouros* ignudo,
con epigrafe incisa nella gamba destra (mutila al ginocchio)
Metà circa del VI secolo a.C.**

Dall'antica necropoli di Megara Iblea
(Siracusa, Museo archeologico)



**La spada del Cavaliere,
la sua battaglia e i suoi eserciti
sono da interpretare in chiave evangelica,
non bellica e guerresca:**

**La spada non è tenuta in mano come un'arma
ma esce dalla bocca come una lingua -
così come nessuno va alla guerra vestito di lino**

**Con tutta la visione dunque Giovanni
esorta alla coerenza etica, non all'intolleranza,
come anche dicono le azioni e i 4 nomi del Cavaliere**

**«¹⁹Vidi allora la bestia
e i re della terra
con i loro eserciti,
radunati per muovere guerra
contro colui
che era seduto sul cavallo
e contro il suo esercito.**

**²⁰Ma la bestia fu catturata
e con essa il falso profeta,
che alla sua presenza
aveva operato i prodigi
con i quali aveva sedotto
quanti avevano ricevuto
il marchio della bestia
e ne avevano adorato
la statua»**



**«Ambedue
furono gettati vivi
nello stagno di fuoco,
ardente di zolfo»**



«Gli altri
furono uccisi
dalla spada
che usciva
dalla bocca
del cavaliere
...»



«...
e tutti gli uccelli
si saziarono
delle loro carni»



immagine riassuntiva

- un angelo annuncia la caduta di Babilonia
- l'azione simbolica della macina gettata in mare
- l'incendio di Babilonia
- il cavaliere bianco e la spada che esce dalla sua bocca
- i suoi eserciti su cavalli bianchi
- l'angelo invita i volatili al banchetto delle carni degli eserciti nemici
- lo sprofondamento nello stagno di fuoco delle due Bestie

**La Bestia è perdente
e Dio-Cristo vincono le 2 Bestie con facilità**

**Il linguaggio è duro ma il contenuto
è del tutto accettabile:
Con la spada della sua parola
il *Lògos* di Dio vincerà
chi è autore e chi è vittima
della falsa profezia
e adepto dell'adorazione della Bestia**

**L'invito e l'esortazione sono evidenti:
Non ci si deve schierare con la Bestia perdente
ma con il Logos di Dio che sarà vincitore**

**Ap 20,1-10:
il giudizio del Drago**

«¹E vidi un angelo
che scendeva dal cielo
con in mano
la chiave dell'Abisso
e una grande catena...»





**«... lo gettò nell'Abisso,
lo rinchiuse
e pose il sigillo
sopra di lui
perché non seducesse più
le nazioni»**





«... fino al compimento
dei mille anni»

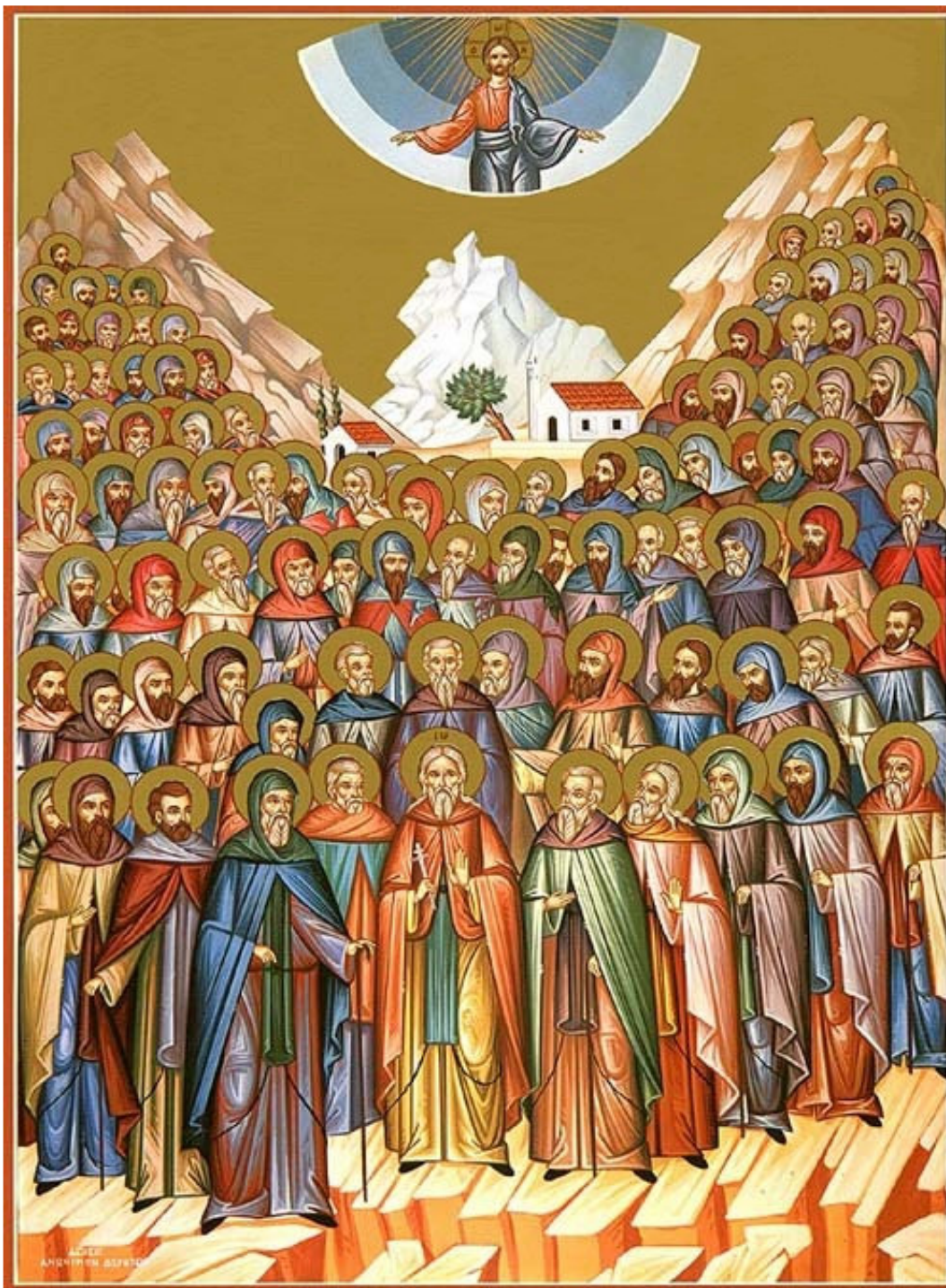


**«Afferrò il Drago - lo incatenò -
lo gettò nell'abisso
lo rinchiusse - pose il sigillo»**

**Le cinque azioni dell'angelo sono facili:
non incontrano alcuna resistenza.
E questo deve dire la padronanza di Dio
sul Drago.**

**Tutto deve dire che non è un altro dio
e che è invece un *diàbolos*, un avversario,
pericoloso e temibile
dal quale bisogna saper tenere le distanze**

**«20⁴Le anime dei decapitati
a causa della testimonianza di Gesù
e della parola di Dio,
e quanti non avevano adorato
la bestia e la sua statua
e non avevano ricevuto
il marchio sulla fronte e sulla mano
[...] ripresero vita e regnarono
con Cristo per mille anni.
⁵Questa è la prima risurrezione»**



**«20⁴⁶ Beati e santi
quelli che prendono parte
alla prima risurrezione.
Su di loro non ha potere
la seconda morte,
ma saranno sacerdoti
di Dio e del Cristo,
e regneranno con lui
per mille anni»**

**«⁷Quando i mille anni saranno compiuti,
Satana verrà liberato dal suo carcere
⁸e uscirà per sedurre le nazioni
che stanno ai quattro angoli della terra,
Gog e Magòg,
e radunarle per la guerra:**

il loro numero è come la sabbia del mare.

**⁹Salirono fino alla superficie della terra
e assediaron l'accampamento dei santi
e la città amata,**

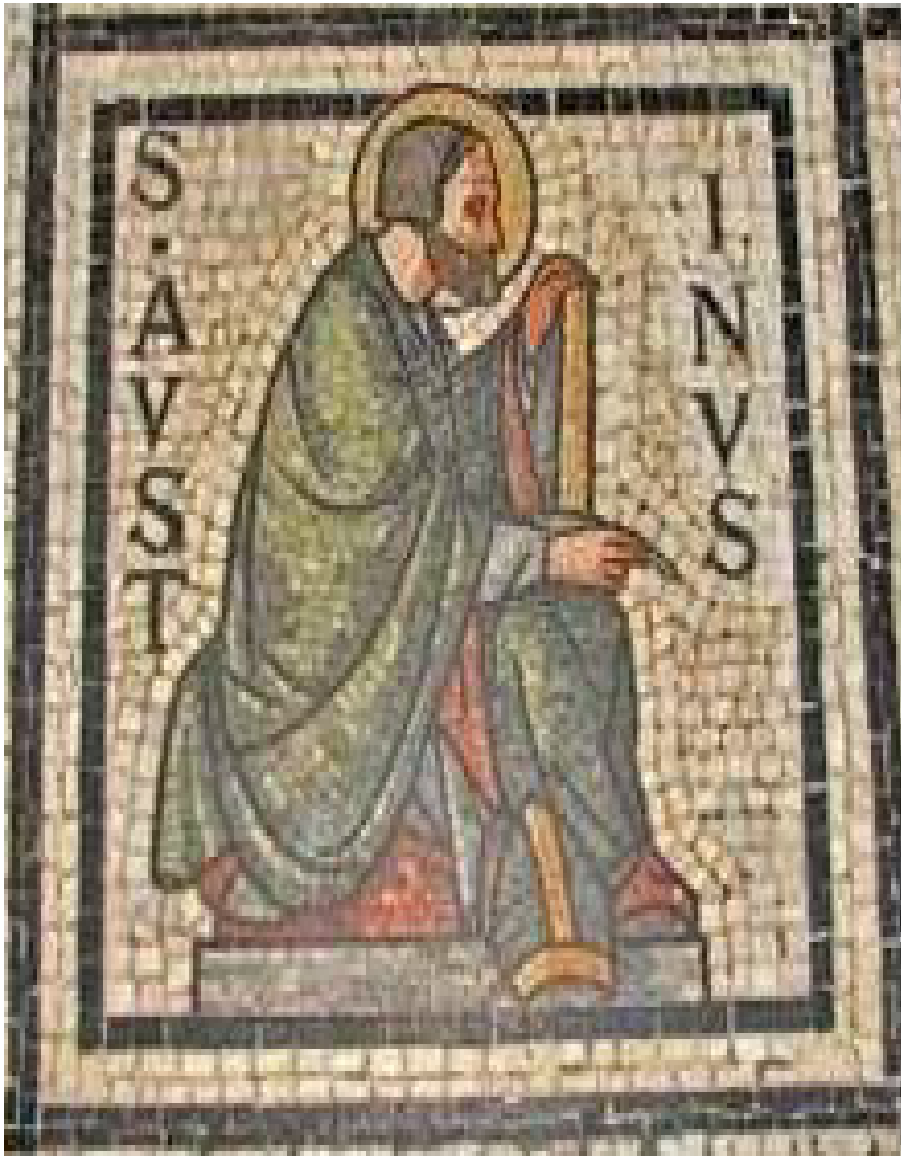
Ma un fuoco scese dal cielo e li divorò»





«... il diavolo,
che li aveva sedotti,
fu gettato
nello stagno
di fuoco e zolfo,
dove sono anche
la bestia e il falso profeta:
saranno tormentati
giorno e notte
per i secoli dei secoli»





Nei primi secoli
(e ora in gruppi cristiani marginali)
il regno millenario
è stato interpretato cronologicamente
come mille anni di pace e santità
che sarà instaurato dal Cristo
sulla terra prima o dopo la parousia

L'interpretazione simbolica
(e ormai tradizionale)
ha ricevuto
la sua formulazione classica
da **Agostino di Ippona**
nel *De Civitate Dei*
(20,7.1-9,4)



I tempi del millennio:
dall'annuncio del Vangelo alle genti
fino alla seconda venuta

«L'incatenamento del diavolo
non solo fu in atto
da quando la Chiesa
ha cominciato a diffondersi
oltre la Giudea
in varie nazioni,
ma è in atto
e sarà in atto
fino al termine del tempo ...»
«... che sarà la seconda venuta»

**Ap 20,11-15:
il giudizio di Morte e Ade**



Pieter de Grebber, 1645 - Utrecht

«¹¹E vidi un grande trono bianco
e Colui che vi sedeva.
Scomparvero dalla sua presenza
la terra e il cielo
senza lasciare traccia di sé.
¹²E vidi i morti, grandi e piccoli,
in piedi davanti al trono»



**«E i libri furono aperti.
Fu aperto anche un altro libro, quello della vita.
I morti vennero giudicati secondo le loro opere
in base a ciò che era scritto in quei libri»**



«¹³Il mare restituì i morti che esso custodiva,
la Morte e gli inferi resero i morti da loro custoditi
e ciascuno venne giudicato secondo le sue opere»

**«20¹⁴Poi la Morte e gli inferi
furono gettati nello stagno di fuoco.
Questa è la seconda morte,
lo stagno di fuoco.**

**¹⁵E chi non risultò scritto nel libro della vita
fu gettato nello stagno di fuoco»**

**Ostensione
della sposa dell'Agnello:
la Gerusalemme nuova**

**L'imperativo di Ap 18,4 chiedeva di uscire da Babilonia
ma non era detto per dirigersi a quale «terra promessa».
L'autore cercava di accendere il desiderio della liberazione
ma teneva in sospeso il lettore circa la meta dell'esodo.**

**Con la nuova, ultima visione di Ap 21-22
l'autore concretizza agli occhi del lettore
la meta verso cui tendere.**

il giudizio positivo

**L'ostensione della sposa,
la nuova Gerusalemme (Ap 21,9-22,5)**



«⁹Poi venne uno dei sette angeli
che hanno le sette coppe piene degli ultimi sette flagelli e mi parlò:
“Vieni, ti mostrerò la promessa sposa la sposa dell’Agnello”»



Ottheinrich Bibel
Matthias Gerung, ca. 1530-1532

«¹⁰L'angelo mi trasportò
in spirito
su di un monte
grande e alto
e mi mostrò la città santa
Gerusalemme,
che scende dal cielo,
da Dio,
risplendente
della gloria di Dio»



«Il suo splendore è simile
a quello di una gemma preziosissima
come pietra di diaspro cristallino»

M. Gerung



L'esterno della città:

**Le mura con le porte
e i fondamenti (21,11-14)**

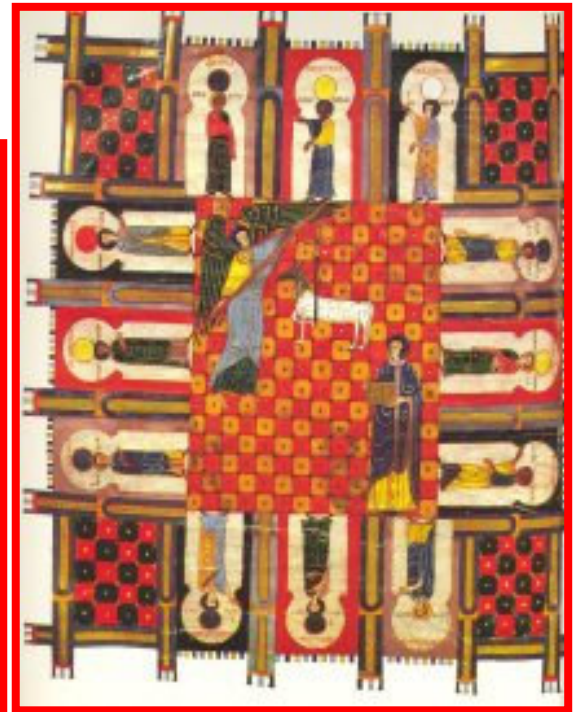


«21¹²È cinta da grandi e alte mura con dodici porte:
sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti,
i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele.

¹³A oriente tre porte, a settentrione tre porte,
a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte.

¹⁴Le mura della città poggiano su dodici basamenti,
sopra i quali sono i dodici nomi
dei dodici apostoli dell'Agnello»



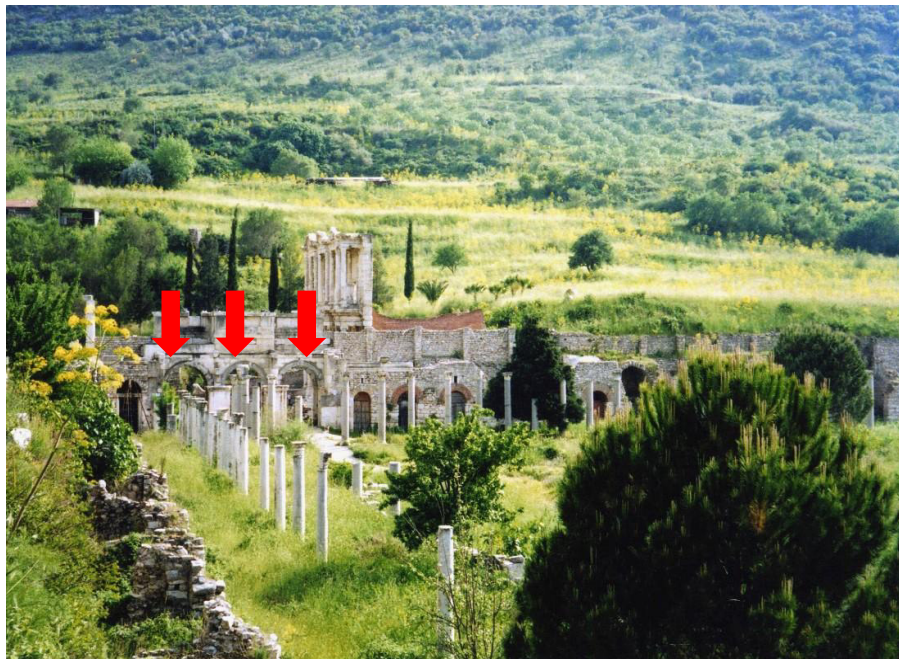


**Qui e in 7,4-8 il numero «dodici»
è legato alle tribù d'Israele
e sono questi testi a dare senso alle molte ricorrenze in Ap
del numero «dodici» e dei suoi multipli.**

**L'idea dei nomi sulle porte può essere venuta a Giovanni
da quello che egli vedeva a Efeso, all'agorà del porto: e cioè
dalla porta di Mazaesus e Mitridate, due liberti di Augusto,
che nel 3 o 4 a.C. costruirono a lui, a Livia sua moglie,
a Giulia sua figlia e ad Agrippa suo genero.
La porta aveva una iscrizione piena di nomi:**

**«MAZEUS E MITHRIDATES [DEDICANO QUESTA PORTA] AI
LORO PATRONI:
AD AUGUSTO, DIVINO FIGLIO DELL'IMPERATORE CESARE,
SOMMO PONTEFICE, DODICI VOLTE CONSOLE, VENTI VOLTE
TRIBUNO,
A LIVIA, SPOSA DI CESARE AUGUSTO
E A MARCO AGRIPPA, FIGLIO DI LUCIO, TRE VOLTE CONSOLE,
COMANDANTE IN CAPO, SEI VOLTE TRIBUNO,
E A GIULIA, FIGLIA DI CESARE AUGUSTO»**

**Efeso:
colonnato dell'agorà commerciale
e, nell'angolo a sinistra,
i tre archi della porta
di Mazaeus e Mithridates**



**Porta [una delle tre]
dell'agora commerciale di
Efeso**



IMP·CAESARI·DIVI·F·AVGVSTO·PONTIFICI
MAXIMO·COS·XII·TRIBVNIC·POTEST·XX·ET
LIVIAE·CAESARIS·AVGVSTI
MAZAEVS·ET·

18 5:46 AM

«¹⁵Colui che mi parlava
aveva come misura una canna d'oro
per misurare la città, le sue porte e le sue mura ...»





«21¹⁶La città
è a forma di quadrato:
la sua lunghezza
è uguale
alla larghezza»

«L'angelo misurò la città con la canna: sono **dodicimila stadi**»

«¹⁷Ne misurò anche le mura: sono alte **centoquarantaquattro braccia**,
secondo la misura in uso tra gli uomini adoperata dall'angelo»

Il numero «dodici», numero del popolo di Dio

**Le porte della città sono dodici
e i fondamenti sono dodici**

Poi i multipli del «dodici»:

I lati della città quadrata misurano 12.000 stadi
(lo stadio è circa 200 m = totale 2.400.000 metri),

**e anche l'altezza (o lo spessore) delle mura
ha come numero di base**

il numero «dodici» = 144 cubiti o braccia
(un cubito = 0.443 metri - per un totale di 60 metri)

L'interno della città:

**La luce di Gerusalemme
e la carovana dei popoli
il fiume e l'albero di vita
il Trono e il regno (21,22-2,5)**



**«²⁴Le nazioni
cammineranno alla sua luce
e i re della terra
a lei porteranno
il loro splendore...»**



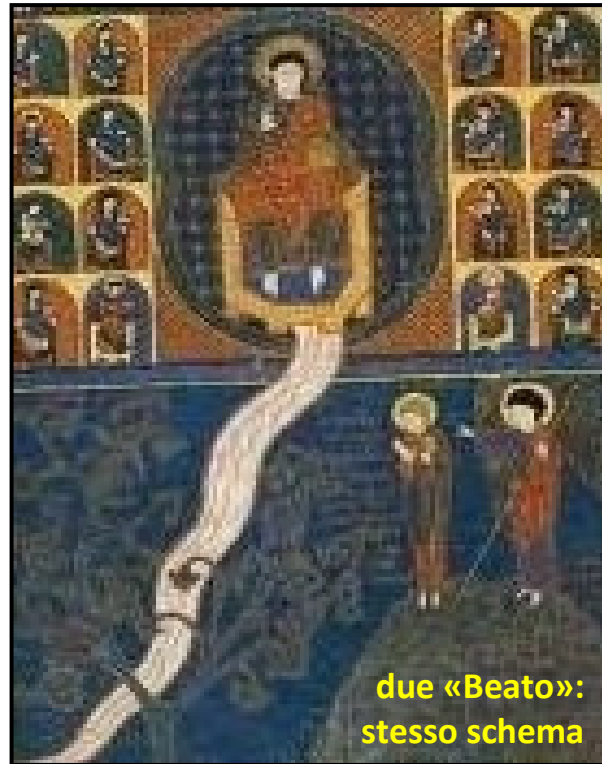
**«... ²⁶E porteranno a lei
la gloria e l'onore
delle nazioni»**



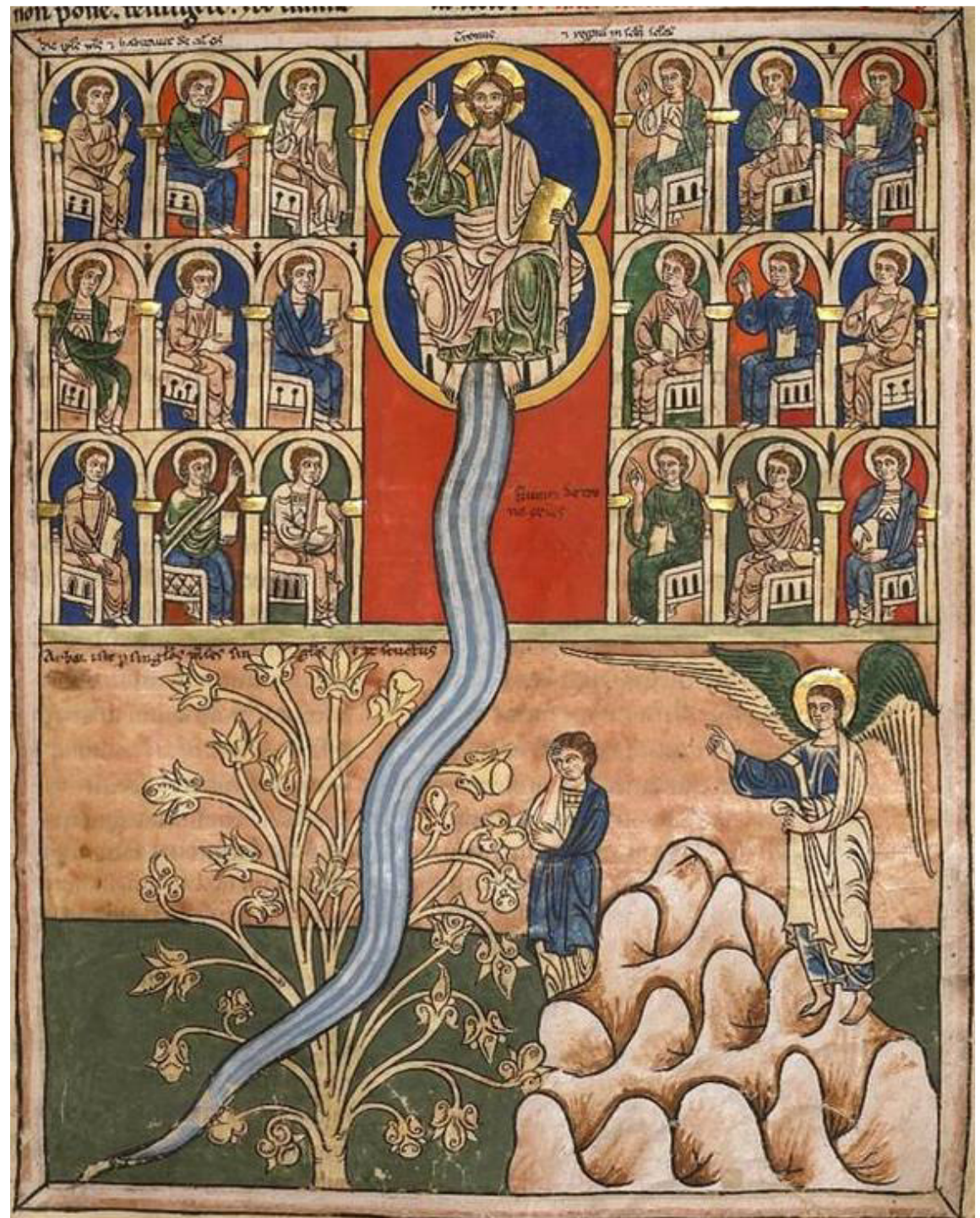
«22¹E mi mostrò poi
un fiume d'acqua viva,
limpido come cristallo,
che scaturiva
dal trono di Dio
e dell'Agnello»

«22¹²In mezzo alla piazza della città
e da una parte e dall'altra del fiume
si trova un albero di vita
che dà frutti dodici volte all'anno
portando frutto ogni mese.
Le foglie dell'albero servono
a guarire le nazioni»





**Il numero «dodici»
non è solo negli spazi
misurati dall'angelo,
ma anche nei tempi
dell'albero di vita**





«22³Nella città
vi sarà
il trono di Dio
e dell'Agnello:
i suoi servi
lo adoreranno;
⁴vedranno il suo
volto
e porteranno
il suo nome
sulla fronte»



Jan e Hubert van Eyck

tra 1426 e 1432 (Gand, Belgio)

**«⁵Non vi sarà più notte,
e non avranno più bisogno
di luce di lampada né di luce di sole
perché il Signore Dio li illuminerà.**

E regneranno nei secoli dei secoli»



**«Beato chi legge e beati coloro
che ascoltano le parole di questa profezia
e custodiscono le cose che vi sono scritte:
il tempo infatti è vicino»**

FINE